



**PROPOSTE FORMATIVE RIVOLTE AI DOCENTI
DELLA SCUOLA SECONDARIA inferiore e superiore**

La gestione della classe:
comunicazione efficace e gestione de casi difficili

Io Apprendo:
come stimolare la motivazione?

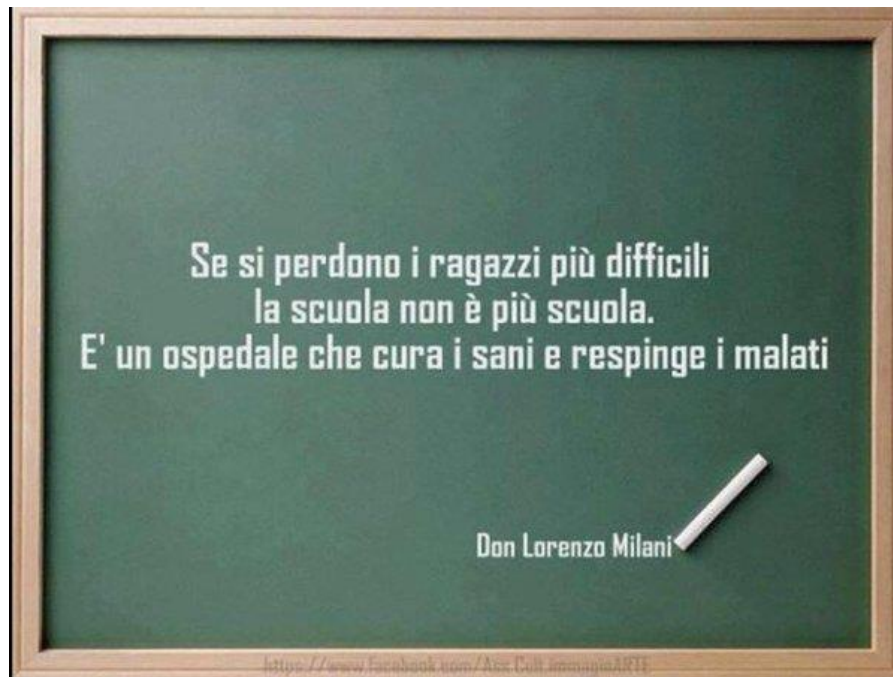
Corretta-mente in rete:
Tra Nuovi Media, Piattaforme Social, Fake News e Influencer, quanto ne sanno gli adulti che lavorano in classe con i ragazzi? Come possono aiutare i giovani ad un uso attento, critico e corretto della rete?

Corso LA GESTIONE DELLA CLASSE

**Comunicazione efficace
e gestione dei casi difficili**



**Quali strategie comunicative mettere in campo per gestire
efficacemente le classi, riuscire a condurre un circle-time, prevenire i
conflitti e l'esuberanza dei casi difficili**



Questa storica frase di Don Milani è profondamente vera, e ci mette a confronto con una realtà che, ahimè, nella complessa società di oggi, troppo spesso accade nella scuola. I così detti “ragazzi difficili”, quelli poco motivati, che in classe disturbano, che si impegnano poco, finiscono inevitabilmente nel circuito di una o più bocciature, delle sospensioni per fatti gravi, e spesso, soprattutto alla scuola secondaria inferiore, sembra di vedere il loro destino già segnato da un futuro drop-out scolastico. E’ anche vero che un docente non può concentrare tutte le personali energie proprio su quei 2 o 3 casi difficili presenti in classe (a volte, oggi, purtroppo sono anche di più), deve tener conto dei bisogni di tutto il gruppo classe, anche degli studenti che si impegnano, collaborativi, studiosi, rispettosi delle regole, che spesso, legittimamente, mal sopportano i compagni disturbatori. E così i docenti si ritrovano, acrobaticamente, a dover gestire classi sempre più complesse e difficili, dove oltre agli alunni DSA ci sono alunni problematici (spesso con famiglie trascuranti alle spalle), ce ne sono altri portatori di un disagio emotivo molto forte (con le situazioni “ordinarie” ma da non sottovalutare, legate per esempio a separazioni conflittuali mal gestite, nuclei ricomposti, disagi economici in famiglia, problemi di salute, ecc), altri ancora che sono quasi dipendenti dall’utilizzo di vari device, videogiochi e di social network (senza presidio e controllo delle famiglie) e ci sono infine anche quei ragazzi motivati e studiosi, ma che spesso si sentono davvero alienati dentro alcune classi così caotiche e problematiche, in particolare nella scuola secondaria inferiore.

FINALITA' DEL CORSO

Il percorso ha l'obiettivo di supportare i docenti, in particolare della scuola secondaria inferiore (ma è accessibile e utile anche ai docenti della primaria), nella gestione di tutte le complesse problematiche relazionali sopra indicate, in particolare acquisendo strumenti di comunicazione efficace, che permettano ad alcune dinamiche tra compagni di non esplodere in conflitti, e in particolare che aiutino a facilitare un confronto tra ragazzi, senza innescare dinamiche giudicanti e polarizzate nella classe.

Lo strumento del circle-time, ovvero il dedicare ai ragazzi uno spazio specifico e calendarizzato per confrontarsi tra di loro, può essere una efficace strategia per far sfiatare alcune emozioni e dare agli alunni uno spazio di condivisione, ma va gestito con le giuste 'tecniche di comunicazione'.

Saper praticare l'ascolto attivo ed una comunicazione riflessiva è basilare per essere un buon facilitatore; aver inoltre acquisito la capacità di comunicare in modo assertivo, utilizzando i messaggi in prima persona, è altrettanto un modo per essere più chiaro ed efficace nel proprio modo di gestire la classe, sia quando si vuole facilitare uno spazio di circle-time, sia quando nella vita ordinaria della classe si vuole mediare un confronto-conflitto.

Anche la gestione della propria prossemica, del tono della voce e del proprio stile comunicativo non sono dati irrilevanti per riuscire a mantenere un buon livello di carisma e di 'polso sul gruppo'.

Il corso si propone di fornire alcuni rudimenti di queste tecniche comunicative basilari, per rendere la vita del docente in classe meno faticosa, e dare strumenti concreti e operativi per la famosa "gestione della classe".

ARGOMENTI DEL CORSO

- L'attuale contesto educativo fragile e complesso in cui opera l'insegnante, con famiglie spesso carenti, problematiche e ragazzi con pesante vissuto emotivo alle spalle
- I fattori che incidono oggi nella gestione della classe e della disciplina
- I fattori strutturali, funzionali e processuali di un gruppo classe
- La comunicazione efficace: assertività e ascolto empatico
- I messaggi in prima persona, come costruirli e come usarli
- Il feedback e l'ascolto riflessivo
- Qual è il tuo stile di comunicazione?
- Come gestire la voce, la prossemica e la metacomunicazione
- Facilitare un gruppo: praticare il decentramento e gestire le dinamiche del gruppo
- Tecniche, giochi di attivazione e strumenti per la facilitazione dei gruppi

Corso IO APPRENDO Come stimolare la motivazione?



Quali strategie mettere in campo per tenere alta la propria motivazione, per motivare gli alunni, per stimolare in loro il piacere dell'apprendimento e la motivazione positiva a venire a scuola.

“Se vuoi costruire una nave non devi per prima cosa affaticarti a chiamare la gente, a raccogliere la legna e a preparare gli attrezzi: non distribuire i compiti, non organizzare il lavoro, ma invece risveglia negli uomini la nostalgia del mare lontano e sconfinato. Appena si sarà risvegliata in loro questa sete si metteranno subito al lavoro per costruire la nave.”

Antoine de Saint-Exupère, 1900-44

Quanto siamo capaci di tenere viva la fiammella ardente della motivazione, insita in ogni ragazzo? O, in primis, di accenderla quando i ragazzi si avvicinano ad una nuova materia, o si sono da poco inseriti in un nuovo ordine di scuola? E soprattutto, nelle fatiche quotidiane di una professione che è diventata sempre più complessa, logorante e socialmente poco riconosciuta, quanta fiammella accesa è rimasta dentro di noi, chiamati all'arduo compito di insegnare?

Senza una buona motivazione personale, fare il docente oggi è un compito durissimo; senza una buona motivazione personale, trasmettere positività, fiducia e motivazione agli studenti è quasi impossibile. Se la nostalgia del mare lontano e sconfinato, per dirla alla Saint-Exupère, è scomparsa dalla nostra visione professionale, difficilmente sapremo portarla ai nostri marinai.

La buona notizia è che non tutto è perduto, e se la motivazione è scarsa si può recuperare e rianimare; andare alla scoperta delle fonti della propria motivazione è il primo passo per poter consolidare le proprie energie in positivo, per poter lavorare sui propri obiettivi, per consolidare esperienze di successo.

La motivazione, quella molla che spinge il comportamento, che guida le persone nelle scelte e nelle sfide quotidiane da affrontare, non va pensata come un pesante sacco pieno di sabbia, ma piuttosto come un secchio pieno d'acqua ed in movimento, che si riempie e svuota continuamente, a volte più carico a volte meno carico, ma in continuo divenire.

L'essenziale è capire dove sia il pozzo in ognuno di noi, da cui poter attingere risorse ed energie, sia che siamo adulti, sia che siamo ragazzi.

FINALITA' DEL CORSO

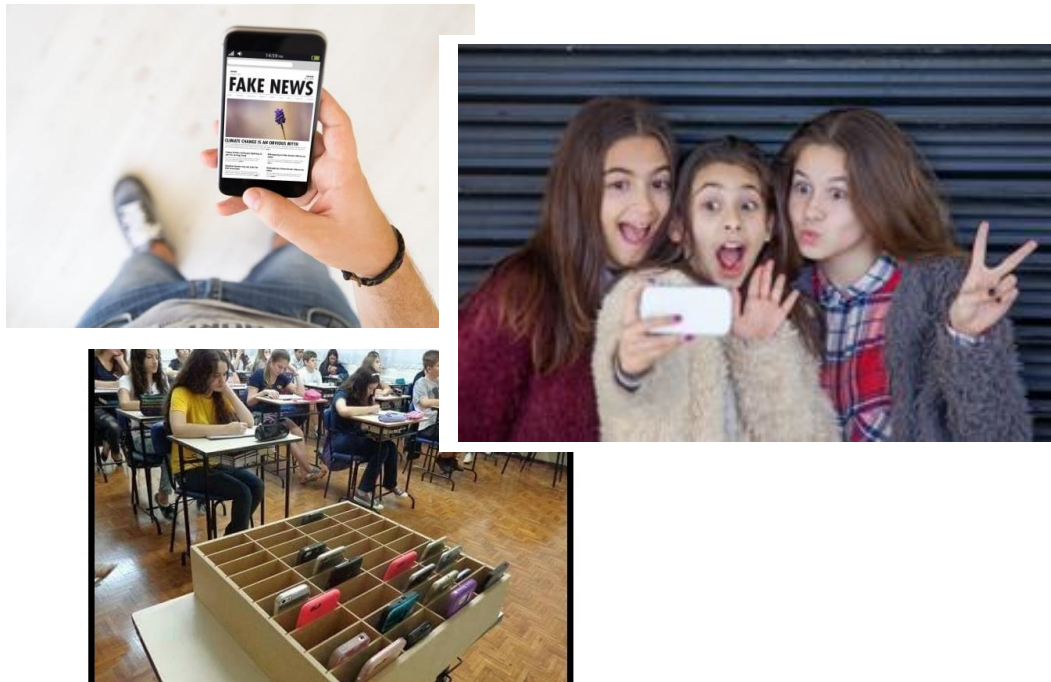
Il percorso ha l'obiettivo di supportare i docenti nella comprensione delle dinamiche che vengono messe in gioco quando si parla di motivazione; a partire da una "radiografia di condizioni" relative alla propria motivazione all'insegnamento, si esploreranno le possibili strategie personali per mantenere viva, positiva e solida la propria motivazione lavorativa.

In secondo luogo, si cercherà di capire come essere più efficaci nella relazione con i ragazzi, per incidere in positivo anche sulla loro motivazione, sulla loro voglia di imparare, sul piacere della scoperta e dell'apprendere, in base all'età e ai bisogni evolutivi. Il tema della motivazione all'apprendimento va gestito in modo leggermente differente se parliamo di ragazzini di 11 o 12 anni, che si affacciano alla preadolescenza, o di adolescenti di 15 e 16 anni; con questi ultimi, soprattutto in certe situazioni critiche, è fondamentale lavorare per non far perdere del tutto la motivazione all'apprendimento e prevenire il drop-out scolastico. Con i ragazzini all'ingresso della scuola secondaria inferiore si deve lavorare in particolare stimolando la curiosità verso il nuovo, sulle buone abitudini organizzative, sul benessere scolastico come fattore di prevenzione della dispersione scolastica; perché è indubbio che i ragazzi che hanno un'alta motivazione ad imparare ed hanno strutturato un buon senso di autoefficacia correlato ad

ARGOMENTI DEL CORSO

- L'attuale contesto educativo fragile e complesso in cui opera l'insegnante, con famiglie spesso carenti o poco di sostegno sul tema 'motivazione allo studio'
- Cos'è la motivazione? Come definirla? E' uno stato interiore o una condizione?
- Motivazione intrinseca e motivazione estrinseca: differenze, vantaggi e svantaggi.
- Radiografia di condizioni personali: i fattori oggettivi, soggettivi e trascendenti che incidono sulla propria motivazione professionale
- Quali sono i fattori che contribuiscono ad aumentare la motivazione nelle persone?
- Bisogni e motivazione: che cosa stimola i bambini e li spinge ad essere attivi e propositivi, in base all'età ed ai bisogni evolutivi?
- Didattica e motivazione, quali tipologie di attività proporre per tenere alta e viva la motivazione all'apprendimento negli alunni?
- Motivazione ed emozioni: come creare contesti di apprendimento felici?

Corso “Corretta-mente in Rete”



Tra Nuovi Media, Piattaforme Social, Fake News e Influencer, quanto ne sanno gli adulti che lavorano in classe con i ragazzi? Come possono aiutare i giovani ad un uso attento, critico e corretto della rete e dei nuovi media?



Oggi viviamo un periodo storico paradossale; per la prima volta nella storia, rispetto all'uso delle nuove tecnologie e al rapporto con i new media, i giovani nel sanno più degli adulti. Ma se è vero che i ragazzi, e spesso già i bambini, hanno una cultura digitale superiore al mondo degli adulti, è altrettanto vero che sono ancora poveri di strumenti relazionali, la loro acerba esperienza di vita li rende privi delle adeguate difese e protezioni per tutelarsi dai rischi che la rete offre (Ozena-Biasotti, *Sicuri in rete*).

Oggi Internet ha allargato i confini, fisici e geografici delle relazioni; molti giovani mantengono contatti e relazioni, anche se solo di tipo virtuale, con persone dall'altro capo del mondo, possono diffondere un video che raggiunge migliaia di visualizzazioni anche da parte di sconosciuti, possono condividere e commentare un post su di un social network interfacciandosi con persone sparse per il globo. Trovano informazioni, spesso false, e le condividono on line. Non conoscono il tema della web reputation, attivano dinamiche di cyberbullismo senza esserne consapevoli, sognano di fare lo Youtuber o l'Influencer, e sembrano travolti e immersi solo dal Mondo dei Social. Ma è davvero e sempre così? Questi rischi ci sono e non sono infondati, ma il problema non sta nel mezzo (le nuove tecnologie), ma nell'uso improprio del mezzo stesso.

Colpevolizzare le nuove tecnologie non serve a nulla. Serve conoscerle ed essere informati sulle opportunità e anche sui rischi e le insidie della rete; è necessario educare le nuove generazioni ad un uso corretto ed equilibrato sia degli strumenti tecnologici (tablet, smartphone, pc, ecc) che delle piattaforme di social community molto in voga tra i giovani (WhatsApp, Instagram, You tube, Face book, ecc). ma per aiutarli a muoversi correttamente dentro quel mondo, dobbiamo conoscerlo. Per essere dei "docenti carismatici", oggi dobbiamo conoscere, almeno un minimo, il funzionamento di Internet e dei principali Social Network frequentati dai ragazzi, conoscere i loro idoli, saperci muovere in quel territorio senza demonizzarlo o sminuirlo, ma insegnando ai ragazzi a coglierne le opportunità positive e ad usarlo in modo critico.

FINALITA' DEL CORSO

Il percorso ha l'obiettivo di condividere, in primis, alcune informazioni fondamentali rispetto al 'mondo Internet' in cui si muovono i ragazzi preadolescenti e adolescenti a scuola: quali sono le principali piattaforme frequentate dai ragazzi, quali i videogiochi in voga (spesso inadatti alla loro età, ma purtroppo utilizzati), quali i modelli seguiti dai giovani. In secondo luogo, propone anche la possibilità, per i docenti, di capire meglio come la Scuola può aiutare i ragazzi ad usare in modo critico, consapevole e responsabile i Social Media e i vari device tecnologici, senza sostituirsi alla famiglia a cui è deputato il principale compito educativo anche su questo tema.

L'obiettivo principale rimane quello di aiutare i docenti a capire meglio il "mondo web" in cui vivono immersi i ragazzi di oggi, anche nella strutturazione delle relazioni amicali e affettive, aspetto inedito per l'attuale generazione di adulti. In particolare, il corso si propone di condividere anche una 'visione positiva' di Internet vissuta anche come risorsa e opportunità, e non solo come pericolo e rischio.

Solo uscendo da questa visione negativa e dogmatica del web potremo essere degli adulti efficaci nello svolgere il compito educativo con le attuali generazioni di pre-adolescenti e adolescenti.

ARGOMENTI DEL CORSO

- L'attuale contesto educativo fragile e complesso in cui opera l'insegnante, con famiglie notevolmente carenti nell' "educazione digitale", che non presidiano e lasciano un eccesso di libertà ai figli nell'utilizzo di device e piattaforme social
- Come responsabilizzare maggiormente le famiglie su questa tematica?
- Il virtuale e/è reale: come vive il rapporto con Internet l'attuale generazione Z
- I principali Social Media amati dai ragazzi: WhatsApp, principale generatore di dipendenza nei ragazzi, può diventare uno strumento usato con più intelligenza dai giovani?
- I principali Social Network amati dai ragazzi: Instagram, Tik Tok, You Tube, Twitch, 21Buttons.
- Il Direct di Instagram e ThisCrush: questi sconosciuti
- Videogiochi: quali piacciono ai ragazzi, come parlare del codice Pegi a scuola, come dare appropriate indicazioni alle famiglie in situazioni particolarmente gravi di sospetto I.A.D.
- Le fake news, perché girano e come aiutare i ragazzi a riconoscerle e non farle proliferare
- Youtuber e Influencer, bisogna conoscerli per poterli criticare, bisogna capire a quale bisogno rispondono per saper proporre stimoli altrettanto accattivanti, bisogna aiutare i ragazzi a seguire alcuni modelli senza che diventino totalizzanti.

La metodologia

Agli insegnanti vengono proposti mille corsi di formazione, ma spesso sono molto teorici e, onestamente, un buon libro sulla gestione della classe o qualche articolo interessante su tematiche educative i docenti lo possono leggere anche da soli, magari trovandolo in internet!

Gli insegnanti, a mio avviso, hanno bisogno di **STRUMENTI** che permettano loro di: comunicare efficacemente in classe, tenere alta l'attenzione, stimolare la motivazione all'apprendimento, gestire un conflitto in classe e, meglio ancora, prevenire la nascita di dinamiche relazionali problematiche in classe; devono poi poter acquisire, possibilmente in poco tempo, quei contenuti utili ad affrontare il mondo degli attuali teenagers digitalizzati!

Insomma, la form-azione deve aiutare i docenti a integrare teoria e pratica, offrendo qualche strumento concreto che faciliti la gestione dei gruppi e migliori il clima relazionale, mettendo a disposizione attività fruibili in classe in base ai bisogni specifici.

Gli incontri verranno strutturati con alternanza di brevi spunti teorici ed esperienze pratiche in modo da favorire l'aggancio e la applicabilità delle tematiche condivise. Anche gli spunti teorici saranno caratterizzati da elevata interazione, anche in funzione del numero di partecipanti.

Verranno utilizzati supporti multimediali per garantire un riferimento visivo ed aumentare la possibilità di apprendimento correlato ad una maggiore percezione e possibilità di memorizzazione.

La metodologia fa dunque leva sulle più moderne tecniche didattiche e dell'apprendimento. L'intervento si avvale del modello formativo teso a integrare tre piani di apprendimento:

TEORICO: momenti di apprendimento di concetti e metodologie, svolti nel gruppo in maniera interattiva.

ESPERIENZIALE: esercitazioni di gruppo nelle quali i partecipanti verificano i contenuti appresi

CRESCITA PERSONALE: rielaborazione personale e condivisione in gruppo dei vissuti emozionali, delle riflessioni cognitive e meta-cognitive connesse al processo di apprendimento e delle acquisizioni effettuate.

I partecipanti saranno impegnati in una forma di apprendimento attiva che, partendo dalla loro esperienza, li vedrà coinvolti nella riflessione e nella attuazione degli argomenti via via proposti, anche attraverso il supporto di visione di filmati, carte-stimolo per le attività nei sottogruppi, giochi di gruppo (poi riproponibili in classe) schede di auto-osservazione, analisi di casi e integrazione cognitive in plenaria.

Informazioni Formatore (CV sintetico)

Dott.ssa LICIA COPPO (CV sintetico)

Pedagogista, Counsellor, esperta di processi formativi

Consulente Educativo

Formatrice metodo Gordon e network Kaloï



Ambiti di lavoro:

- Responsabile nazionale dell'associazione Kaloï, network di formatori che lavora in ambito socio-educativo e nelle organizzazioni lavorative.
- Laboratori di educazione alla salute e alla convivenza civile nelle scuole – Formazione e Supervisione agli insegnanti.
- Docente in percorsi formativi rivolti agli adulti, in particolare con insegnanti, genitori ed operatori sociali
- Conferenze e serate con le famiglie sui temi della relazione educativa, dell'ascolto, della gestione delle regole, del bullismo, di recente sull'utilizzo corretto delle nuove tecnologie (serata formativa CORRETTA-MENTE CONNESSI e laboratori con i ragazzi)
- Consulenza e facilitazione nel gruppo di auto-mutuo-aiuto di genitori adottivi (associazione A.G.A.pe Vda), nonché formazione sulla genitorialità presso l'associazione.
- Formazione nei contesti organizzativi e lavorativi sulla comunicazione, il lavoro di gruppo, la gestione dei conflitti, le regole nei contesti lavorativi.
- Tutor in progetto di orientamento e inserimento al lavoro per soggetti adulti svantaggiati.
- Coordinamento di servizi socio-educativi
- Consulenza educativa e supporto pedagogico a genitori, insegnanti, educatori

Recenti collaborazioni di lavoro:

- Istituzione scolastica Valdigne Mont Blanc (AO), Istituzione scolastica Jean Baptiste Cerlogne (AO), Istituzione scolastica Maria Ida Vignino, Istituzione scolastica Einaudi (AO), Istituzione scolastica E.Martinet, presso cui ho attivato negli anni scorsi diversi laboratori di educazione socio-affettiva con il "progetto Calimero", il progetto "Regoliamoci", il progetto "Sbullolandia" e il progetto "benessere a scuola" e corsi di aggiornamento per insegnanti ("Insegnanti efficaci", "Insegnanti in regola"). Istituzione scolastica E.Lexert dove gestisco il progetto "Fuoriclasse in movimento", di Save The Children, per prevenire la dispersione scolastica. Istituzione scolastica Liceo Pellico (CN), per la formazione sull' "ansia e il disagio affettivo nella scuola", e per corsi sui conflitti e la motivazione scolastica a scuola, finanziati dalla fondazione CRC di CN; Istituzione scolastica Umberto I di Alba, sempre per progetti di aggiornamento professionale con docenti sul bando CRC.
- Scuola paritarie dell'infanzia della Valle d'Aosta, Istituzione scolastica San Francesco, Istituzione scolastica J.B,Cerlogne, Istituzione scolastica Mont Emilius 3, "Istituzione scolastica Luigi Barone e Evancon 2, presso cui ho condotto corsi di aggiornamento per insegnanti ("Insegnanti efficaci", "Insegnanti in regola", "Prevenzione del bullismo", "Il Disagio affettivo nella scuola", "Giovani e

relazioni nell'era di internet"), e recentemente, il progetto SCUOLA IN REGOLA, sulla corresponsabilità educativa Scuola-Famiglia.

- Comune di Vercelli, che ha finanziato sia il corso di formazione "Genitori in regola" nel 2017 che il corso di formazione "AdoleScienza", in autunno 2018, per genitori con figli adolescenti.
- Regione Valle d'Aosta, Assessorato alla sanità, salute e politiche sociali, che mi ha commissionato per due edizioni il corso di aggiornamento professionale "Persone Efficaci" rivolto alle tate familiari, ed altri momenti di aggiornamenti sul tema della relazione con le famiglie del Servizio
- Centro per le famiglie di Aosta, attraverso i corsi di formazione "Una casa per crescere insieme", diverse edizioni dei corsi "Genitori Efficaci" del metodo Gordon, il corso "Genitori in regola" del network Kaloi, nonché diverse serate a tema di sostegno alla genitorialità, ed un progetto di sostegno a genitori con figli adolescenti, svolto da gennaio a giugno del 2018.
- Cooperativa sociale "La Libellula", per cui ho condotto negli anni diversi corsi di aggiornamento professionale alle educatrici sui temi della relazione educativa e del rapporto con le famiglie
- Cooperativa sociale "Noi&gli altri", per cui ho condotto corsi di formazione alle assistenti alla refezione, supervisione a team di assistenti, e formazione specifica sul tema regole; con educatori domiciliari ho condotto una formazione sul ruolo dell'educatore nei casi di affido e adozione.
- Associazione di genitori adottivi A.G.A.pe., presso cui svolto il ruolo di facilitazione nei gruppi di auto-mutuo-aiuto e corsi di formazione sulla genitorialità aperti a genitori sia biologici che adottivi e recentemente i laboratori di approfondimento "internet in regola", all'interno del Progetto GenerAzioni in Movimento. Ho condotto con loro corsi di formazione sul tema dell'autostima.
- Associazione Amici della San Francesco, e Associazione A.F.I., di Donnas, presso cui ho condotto incontri a tema sulle relazioni e i new media, nonché formazione ai docenti sul tema "Insegnanti in regola", e con cui ho collaborato sia per serate a tema con i genitori che laboratori con i ragazzi.
- Biblioteca di Pre-saint-Didier, presso cui ho tenuto il corso "Genitori in regola", Biblioteca di Hone, Donnas, Champdepraz, Arvier, La Thuile, Torgnon, con cui ho collaborato sia per serate a tema con i genitori che laboratori con i ragazzi, sul tema prevenzione del bullismo, compiti e studio, ecc.
- Ente di formazione Enaip Vallé d'Aoste, come tutor in progetti di orientamento al lavoro e tutor in percorsi di formazione e riqualifica professionale.
- Consorzio Trait d'Union, attraverso percorsi di formazione sulle dinamiche lavorative nei gruppi di lavoro. Formazione sui temi del lavoro di gruppo, comunicazione, gestione dei conflitti. Formazione in progetti di inserimento lavorativo sul tema delle competenze trasversali.
- Fondazione Comunitaria della valle d'Aosta, da cui sono stata incaricata per svolgere la formazione, supervisione dell'operato dei tutor all'interno del progetto UNA FAMIGLIA PER UNA FAMIGLIA.

Conduco privatamente percorsi di formazione per genitori: "Ho un sogno per mio figlio", sulle 7 principali funzioni educative del genitore, "Genitori in regola", "The Difference – organizzazioni in buona salute", destinato alle organizzazioni lavorative. Svolgo privatamente attività di consulenza pedagogica con genitori e consulenza e orientamento con gli adolescenti e interventi educativi domiciliari sui minori. Sono Presidente dell'Associazione Kaloi, network di professionisti che opera in tutta Italia, lavorando nel campo dell'Educazione, del benessere organizzativo e della Crescita Personale. Curo la rubrica "Basta un po' di educazione" sul giornale on line Aostasera.it, ho un mio blog personale sul mio sito www.liciacoppo.it, e uso anche facebook per comunicare, parlando di educazione, giovani, scuola e genitori in chiave positiva! Sono anche madre di due figli maschi, rugbisti, di 14 e 17 anni; ed anche questo fa curriculum!